

REGOLAMENTO

10.
sch.

DE' COMITATI

NEI DOMINJ ESTENSI



MODENA

Eredi Soliani Tipografi Reali
1856

NOI FRANCESCO V.

PER LA GRAZIA DI DIO

DUCA DI MODENA,

REGGIO, MIRANDOLA, MASSA, CARRARA, GUASTALLA

ARCIDUCA D' AUSTRIA

PRINCIPE REALE D' UNGHERIA E DI BOEMIA

ECC. ECC. ECC.

Ridotta uniforme la legislazione Civile e Criminale nel Nostro Stato, abbiamo giudicato opportuno di togliere egualmente le discrepanze che esistono fra i regolamenti Comunali vigenti negli antichi territorii Estensi, e quelli tuttora in vigore nei paesi di più recente aggregazione.

Avendo Noi quindi preso in esame tali diversi regolamenti Comunali, e conosciuto ciò che torna utile di ritenere o di modificare,

Decretiamo quanto segue :

1. Le Amministrazioni Comunali si compongono

Del Podestà,

Dei Conservatori nelle Comuni di prima Classe,

Degli Amministratori in quelle di seconda e di terza Classe,

Dei Consiglieri Comunali.

2. Il Podestà è sempre da Noi direttamente nominato.

3. I Conservatori ed Amministratori sono pure nominati da Noi, ma dietro proposta che ne verrà fatta dal Ministero dell'Interno, il quale sentirà prima il voto delle rispettive Regie Delegazioni Provinciali.

**I Conservatori saranno in numero di otto,
Gli Amministratori**

**di sei nelle Comuni di seconda Classe,
di quattro in quelle di terza.**

4. I Consiglieri Comunali verranno scelti fra i maggiori Estimati giusta la legge del 12 Gennajo 1815, e nel modo che sarà stabilito dall'apposito Regolamento.

5. I Consigli Comunali si comporranno di trenta Consiglieri nelle Comuni di prima Classe,

di ventiquattro in quelle di seconda,

di diciotto in quelle di terza.

Nelle Adunanze due terzi almeno dei medesimi dovranno essere presenti per la validità delle deliberazioni.

6. I Podestà sono in ispecial modo tenuti a dirigere l'ordinaria amministrazione del Comune; dessi sono pure incaricati della Polizia amministrativa, ed in genere debbono prestarsi ad eseguire e far osservare gli ordini che ricevono dal Governo.

7. Il Podestà, come Capo del Comune, resta principalmente responsabile dinanzi alla rispettiva Regia Provinciale Delegazione del regolare andamento di quanto è a lui demandato.

8. Tanto esso quanto i Conservatori e gli Amministratori presteranno il giuramento di fedeltà prescritto per gl' Impiegati.

9. Il Podestà, i Conservatori, gli Amministratori ed i Consiglieri Comunali si rinnovano entro un tempo rispettivamente stabilito, ma verrà ciò regolato in modo che nè gli uni, nè gli altri scadano contemporaneamente.

10. Il Consiglio Comunale avrà il suo Presidente, ed un Vice-Presidente, pel caso d' assenza del Presidente, nominati l' uno e l' altro dal Regio Delegato Provinciale.

11. Il Consiglio Comunale si riunisce due volte l'anno, principalmente per formare il Preventivo per l'anno che sussegue, e per rivedere il Consuntivo dell'anno che è decorso. Discute esso sull'uno e sull'altro, e vi fa quelle osservazioni che crede opportune.

12. Il Podestà, i Conservatori e gli Amministratori hanno la facoltà d'intervenire alle riunioni del Consiglio.

13. Il Preventivo e Consuntivo Comunale discussi dal Consiglio vengono, colle osservazioni e conclusioni del medesimo, trasmessi dal Presidente, o Vice-Presidente alla Regia Provinciale Delegazione.

14. Questa li approva, o li modifica, o li rigetta secondo i casi, sentito anche il voto del Podestà.

15. Approvato il Preventivo, questo viene passato al Podestà, il quale dovrà vegliare all'esecuzione di tutto il fissato nel medesimo, nonchè di quanto è in genere stabilito nelle Adunanze del Consiglio, ed ammesso dalla Regia Provinciale Delegazione.

16. Ogni Podestà potrà disporre, senza ulteriore abilitazione della Regia Delegazione, dei fondi stabiliti nel Preventivo approvato: e così pure, ove per casi im-

preveduti occorressero nuove spese, potrà esso decretarle qualora non superino una somma da determinarsi.

17. Il totale ammontare di tali erogazioni straordinarie non dovrà però mai oltrepassare il fondo di riserva; ed occorrendo somme maggiori, il Podestà dovrà chiedere ed ottenere previamente l'abilitazione della Regia Provinciale Delegazione, alla quale, per l'oggetto stesso, proporrà pure il modo di procurarsele.

18. I Consuntivi dei Comuni verranno stampati ogni anno.

19. Ove si trattasse di misure e provvedimenti, ne' quali dovessero aver parte più Comuni e fosse utile il prendere concerti, il Regio Provinciale Delegato convocherà presso di se i Podestà dei Comuni interessati.

20. Il Ministro dell'Interno potrà per provvedimenti in tempo di carestia, per misure sanitarie, ed altre ancora, ordinare la convocazione di tutti i Podestà di una o più Provincie.

21. Se trattasi dei Podestà di una Provincia sola, l'Adunanza sarà presieduta dal Regio Delegato Provinciale.

22. Se trattasi dei Podestà di diverse

Province, sarà il Ministro quello che vi presiede.

23. Il voto dei Podestà non sarà che consultivo, e le loro proposte appoggiate, modificate, o rigettate motivatamente dal Regio Delegato Provinciale, dovranno essere sottoposte alla sanzione Ministeriale, sia che desse dipendano dal precedente Art. 19, sia che riferiscansi all' Art. 21.

24. Quando le Riunioni sono presiedute dal Ministro, saranno le relative proposizioni sottoposte alla Nostra Sanzione.

25. Ad ogni modo dovrà il Ministro dell' Interno riferirCi anche sui titoli delle Riunioni di cui agli Art. 19 e 20, sottoponendoCi il risultato delle medesime prima di sanzionarle, principalmente ove si tratti di modificazione a confinazioni comunali, di prestiti oltre una somma rispettivamente determinata secondo la diversa Classe dei Comuni, o di lavori da farsi da un complesso di più Comuni.

26. Allorchè un Podestà, o qualsiasi altro Funzionario Comunitativo chiamato a tali Riunioni si trovi fuori del proprio Comune, sarà esso retribuito con una diaria a carico del Comune medesimo.

27. Il Ministro dell' Interno è incaricato

dell'esecuzione del presente Nostro Editto da avere effetto col 1 Luglio prossimo, e intanto sottoporrà alla Nostra approvazione il relativo Regolamento, il quale contenga le disposizioni di dettaglio occorrenti per la piena attivazione dell'Editto medesimo.

*Dato in Modena dal Nostro Palazzo Ducale
questo giorno 12 Marzo 1856*

FRANCESCO



IL MINISTRO DELL' INTERNO

Notificazione

Trovatosi da S. A. R. pienamente conforme alle Sovrane sue intenzioni quanto ebbe questo Ministero a sottoporLe, in adempimento del R. Editto 12 Marzo 1856, l'ossequiata A. S. con Decreto 10 Giugno corrente N.º 2147, si è degnata di ordinare che venga pubblicato, e fatto eseguire in tutti i suoi Dominj, il Regolamento amministrativo Comunale, la cui edizione viene in oggi fatta dagli Eredi Soliani Tipografi Reali.

Il Regolamento stesso si compone de' seguenti titoli;

1. Spartimento territoriale amministrativo;
2. Autorità amministrative;
3. Composizione e rinnovazione del Magistrato Comunale;
4. Attribuzioni del Magistrato Comunale;
5. Prerogative e precedenze del Magistrato Comunale;

12

6. Composizione e rinnovazione del Consiglio Comunale;

7. Convocamento e attributi del Consiglio Comunale;

8. Agente Comunale;

9. Impiegati dell'Amministrazione Comunale;

10. Beni Comunali, e loro amministrazione;

11. Tutela de' Comuni;

12. Ricorsi;

13. Consiglio Provinciale;

14. Attribuzioni del Consiglio Provinciale;

15. Disposizioni transitorie.

Esso pertanto avrà forza di legge, ed esecuzione col 1° Luglio prossimo venturo.

Modena dalla Residenza del Ministero

questo giorno 21 Giugno 1856.

GIACOBAZZI

Dott. GIUSEPPE CHIESI
Segretario

20 1. 3

REGOLAMENTO

DE' COMUNI NEI DOMINJ ESTENSI

TITOLO I.

Spartimento territoriale amministrativo.

§. 1.

I Dominj Estensi si dividono in Provincie, e ciascuna Provincia in Comuni.

§. 2.

E Provincia l'unione di più Comuni.

§. 3.

Sono sei le Provincie

1. Quella di Modena;
2. Quella di Reggio;
3. Quella di Massa, Carrara e Lunigiana;
4. Quella di Garfagnana;
5. Quella di Guastalla;
6. Quella del Frignano.

§. 4.

È Comune l'aggregazione di più Sezioni e Parrocchie, che hanno beni e rendite proprie.

§. 5.

I Comuni sono distinti in 1^a 2^a 3^a classe.

TITOLO II.

Autorità Amministrative

§. 6.

Il Reale Ministero dell' Interno ha la suprema giurisdizione sulle Provincie, e sui Comuni, per l' osservanza della Legge.

§. 7.

Una Regia Delegazione, dipendente dal Ministero, in ciascuna Provincia, veglia al provvedimento de' bisogni de' Comuni.

§. 8.

I Comuni sono amministrati da un Magistrato speciale, e da un Consiglio.

TITOLO III.

Composizione e rinnovazione del Magistrato Comunale.

§. 9.

Il Magistrato Comunale si compone di un Podestà, e di un numero di Amministratori determinato dal Sovrano Editto 12 Marzo 1836.

Sono eglino scelti a norma degli Articoli 2 3 dell' Editto medesimo, e gli Amministratori, ne' Comuni di prima Classe, hanno titolo di Conservatori.

§. 10.

Gli ascendenti, e i discendenti in qualunque grado, i collaterali entro il 4°, e gli affini sino al

2. grado civile inclusivamente, non possono far parte di uno stesso Magistrato Comunale.

§. 11.

L' Ufficio di Podestà, e quello di Amministratore è gratuito.

§. 12.

Gli eletti al Magistrato Comunale durano nell' esercizio delle loro attribuzioni per 4. anni; e gli Amministratori si rinnovano per la metà, a capo di un biennio.

Non ostante però la scadenza del termine, non possono abbandonare il proprio impegno, se non sono stati sostituiti.

§. 13.

Nell' assumere l' esercizio delle loro funzioni danno il giuramento voluto dalla Legge: il Podestà lo presta nelle mani del R. Delegato Provinciale, e gli Amministratori in quelle del Podestà.

Un processo speciale del giuramento prestato viene deposto agli atti del Magistrato che lo riceve.

§. 14.

Non è concesso ad alcuno, prescelto al disimpegno delle incumbenze di Podestà, o di Amministratore, di rinunziarvi, senza gravi motivi da riconoscersi dal Sovrano; incorrono eglino diversamente nella penale di Ital. L. 1000, quanto agli eletti a Podestà: di simili L. 500, quanto agli eletti ad Amministratori.

Queste penali cedono a profitto del Comune, e si esigono per le vie privilegiate.

TITOLO IV.

Attribuzioni del Magistrato Comunale.

§. 15.

L'Amministrazione del Comune è la naturale incumbenza del Magistrato Comunale. Questo esercita la sua giurisdizione conformemente alla legge, e ai regolamenti di pubblica amministrazione, sotto la direzione e l'autorità mediata del Ministero dell'Interno, e immediata della Regia Delegazione Provinciale.

§. 16.

Il Podestà è Capo dell'Amministrazione: in conseguenza

a) provvede che si formi, e si conservi una mappa topografica del territorio comunale, che ne dimostri le precise confinazioni, le strade, i cavi, gli scoli comunali, e i canali irrigatori;

b) cura la conservazione, l'aumento del patrimonio del Comune, la difesa delle sue ragioni, e dispone delle rendite, e delle attività sue;

c) s'adopera per la rivendicazione de' beni usurpati, l'esazione delle rendite e de' proventi del Comune, e procura l'indennità dovute al medesimo;

d) invigila alla conservazione delle memorie monumentali, dell'opere destinate al pubblico comodo, alla numerazione delle case, alla denominazione delle strade;

e) impiega i redditi e le attività del Comune in piena conformità del bilancio preventivo approvato;

f) ne' casi di occorrenze non previste può far uso del fondo di riserva, quando la spesa non superi l'ammontare della metà del fondo stesso.

§. 17.

Ha la direzione delle Scuole comunali, e la sorveglianza agli Istituti di pubblica utilità e beneficenza, posti nella dipendenza del Magistrato Comunale; perciò

a) presiede alle predette Scuole, e insieme al Parroco locale, come Prefetto di quelle, veglia alla stretta osservanza delle discipline statuite, sia che riguardino la parte economica dell'amministrazione, sia che riguardino l'istruzione scientifica, e la morale educazione degli alunni;

b) provvede per l'elezione degli Istitutori e de' Maestri, e con intelligenza del Parroco li propone, mediante la R. Delegazione, al Ministero per la loro nomina definitiva;

c) interviene col Parroco, e chiunque altro reputi più al caso, agli esami, tanto di profitto, quanto di avanzamento al finire dell'anno scolastico, e riferisce alla R. Delegazione sul loro risultato;

d) intende all'adempimento di quanto prescrivono le leggi fondamentali delle Scuole, e degli Istituti predetti;

e) richiede alla R. Delegazione le norme opportune, dove non bastino i regolamenti speciali.

§. 18.

Fa osservare le discipline e le regole stabilite per gli Uffizj Comunali: e perciò

Veglia principalmente

- a)** sui Cassieri, ed i Ricevitori;
- b)** sui Deputati allo Stato Civile, ai Ruoli di popolazione, e alle operazioni di Coscrizione;
- c)** sui Deputati alla gabella, alla piazza, alla vituaria, alla illuminazione notturna, alla pubblica salubrità e sicurezza, all'ornato, alle fiere, ai mercati;
- d)** sui Deputati all'irrigazione, alla boattiera, agli alloggi e ai trasporti militari.

§. 19.

Veglia per la sollecita spedizione degli affari, e la custodia degli atti: in conseguenza

- a)** non permette che si giaccia senza determinazione alcun affare, o riguardi un ordine superiore, o riguardi cosa spettante al Comune, o riguardi un interesse privato;
- b)** esige che spedita, e assicurata sia la consegna degli avvisi, dell'intimazioni, dei precetti;
- c)** ricerca la pronta restituzione all'archivio degli atti che fossero stati dagli Amministratori, o dagli impiegati del Comune, per qualche occorrenza speciale loro affidata, richiesti;
- d)** mantiene tra gli Ufficiali e gli stipendiati del Comune la necessaria dipendenza; ed ha facoltà di sospenderli dal loro impiego, ove il creda opportuno, con obbligo di farne però immediato rapporto alla R. Delegazione.

§. 20.

Ha la facoltà di dirigere, e quindi

- a)** stabilisce i giorni per le ordinarie settimanali sessioni del Magistrato.

b) chiama a sessione straordinaria, con avviso in iscritto, gli Amministratori, e propone loro le cose urgenti da esaminarsi.

I dissensi vengono registrati in un processo verbale; e qualora la maggioranza de' voti sia discorde da quello del Podestà, la questione viene recata alla risoluzione della R. Delegazione; e se si tratta di cosa d'urgenza, delibera il Podestà, cui resta obbligo di riferirne sollecitamente alla R. Delegazione.

Possono gli Amministratori fare proposte in loro nome.

c) riparte fra gli Amministratori quelle incumbenze speciali che più reputa opportuno di delegare: in questo caso, negli atti dell' Amministratore delegato si accenna l' avuta delegazione;

d) regola l' impiego de' soccorsi che la beneficenza, e pietà pubblica, o le particolari dotazioni procurano all' indigenza, conformemente alle massime adottate.

§. 21.

Rappresenta il Corpo Amministrativo: per la qual cosa

a) firma gli atti di esecuzione e spedizione;

b) tiene corrispondenza co' Magistrati, e informa la Superiorità d' ogni bisogno del Comune, e degli avvenimenti che si rapportano all' ordine pubblico;

c) assiste all' esperimento dell' asta, e stipula i contratti del Comune;

d) comparisce in giudizio, sia come attore, sia come reo convenuto.

- e) fa pubblicare i Decreti, e le Leggi;
- f) si presta ad eseguire gli ordini della Superiorità.

§. 22.

Nel caso d' assenza, di malattia, od altro impedimento precario del Podestà, questi destina alle proprie incumbenze l' Amministratore che giudica meglio; in ogni altro caso la concessione delle veci di Podestà spetta alla R. Delegazione.

§. 23.

Se un urgente bisogno richiede pronta disposizione, la quale non possa, o per assenza, o per grave malattia, o per altro simile impedimento, essere data dal Podestà, o dall' Amministratore, cui per delegazione speciale spettasse, qualunque altro degli Amministratori può determinare, e dar ordini, con obbligo però di riferirne al Podestà, pei provvedimenti ulteriori.

§. 24.

Esercitano gli Amministratori in concorso del Podestà le seguenti funzioni:

- a) prendono parte, in numero di due, alla Commissione di Leva: la nomina loro è fatta dal Podestà, ed è regolata in modo che non abbiano essi a scadere nello stesso biennio;
- b) assistono alla solenne estrazione de' Coscritti;
- c) riconoscono la condizione di povero, o di miserabile ne' loro amministrati, sia per ammetterli a fruire della pubblica beneficenza, sia anche a qualunque effetto giuridico, a termine di Legge;

d) dove è introdotta l'imposta della Tassa personale, formano il ruolo de' Collettabili, e giudicano de' ricorsi per l'esenzione da quella;

e) compilano il bilancio preventivo, e consuntivo, con le osservazioni, e gli schiarimenti che valgono, presso il Consiglio, a giustificarne l'operato;

f) procedono ai contratti di Ricevitoria;

g) incumbono ai concorsi per gli impieghi comunali, e danno voto sul merito de' candidati;

h) conoscono de' casi in cui ammettere, a termine di legge, gli impiegati a pensione.

Consorzj d' Acque, e Strade

§. 25.

Invigila il Magistrato Comunale al mantenimento delle strade, de' ponti, degli argini, de' cavi, de' scolli comunali, ed ha sotto la propria direzione i Consorzj d'acque e strade.

§. 26.

I possidenti, che entro una determinata estensione di terreno, sentono vantaggio, o danno dalle acque, o di scolo, o d' irrigazione, o dalla costruzione, e manutenzione di una strada, compongono un Consorzio.

§. 27.

I maggiori interessati nel Consorzio ne costituiscono la rappresentanza.

§. 28.

Si radunano essi presso il Magistrato Comunale,

e sotto la presidenza del Podestà, quante volte faccia d'uopo, pel regolare andamento della loro amministrazione.

Per ciascuna sessione la Rappresentanza fa precedere la relativa domanda al Podestà, con esplicita indicazione dell'oggetto.

§. 29.

Hanno i Consorzi, per l'esazione delle tasse, la via privilegiata competente ai Comuni, e l'esercitano col mezzo del Ricevitore Comunale.

Pubblici Spettacoli

§. 30.

Può il Magistrato Comunale cedere l'uso de' proprj teatri, e de' pubblici spazi per qualche spettacolo, o trattenimento.

§. 31.

I patti e le condizioni della cessione, quando importino una spesa a carico del Comune, debbono essere approvate dalla R. Delegazione.

§. 32.

Il cessionario debbe riportare dall'Autorità politica il permesso prescritto dal §. 127 del Regolamento di Polizia, e al mancare di questo permesso, qualsivoglia obbligazione assunta dal Magistrato Comunale vien meno in faccia al Cessionario.

TITOLO V.

**Prerogative e Precedenze
del Magistrato Comunale.**

§. 33.

Occorrendo al Podestà per l'esercizio delle proprie funzioni l'uso della pubblica forza ne fa inchiesta al Commissario Politico locale, che è obbligato a prestarla; risponde però il Podestà del motivo pel quale l'invoca, e delle conseguenze che ne derivano.

Ne' casi d'urgenza i Capi della forza pubblica si prestano alle domande fatte loro direttamente dal Podestà, o da chi ne sostiene le veci.

§. 34.

Ne' giorni di solenne ricorrenza, e di formale pubblico intervento, il Magistrato Comunale ha il consueto accompagnamento, usa le toghe, le divise, gli stemmi proprj del Comune.

§. 35.

Dove non è in uso alcun distintivo, il Podestà e gli Amministratori vestono abito uniforme nero; cingono spada, e portano al braccio sinistro una sciarpa di seta coi colori proprj del Comune; e il Podestà ha inoltre una tracolla pendente al fianco sinistro, di seta, color bianco ed azzurro.

Ha il Segretario Comunale abito simile a quello degli Amministratori, ma senza sciarpa, e spada.

L'abito uniforme nero è a carico dei rispettivi funzionarj.

§. 36.

Gode il Magistrato Comunale delle praticate precedenti, e nel caso di pubblico intervento con altre Autorità, continua nelle costumanze per esso da lungo tempo invalse.

TITOLO VI.

**Composizione
e rinnovazione del Consiglio Comunale**

§. 37.

I Consiglieri Comunali sono scelti, nel numero determinato dal Sovrano Editto sopraccitato, fra i maggiori Estimati; quanto a quelli de' Comuni di 1.^a e 2.^a Classe, dal R. Ministero dell' Interno sulle note fatte dal Consiglio Comunale, trasmesse, col proprio voto, dalla R. Delegazione; e quanto a quelli de' Comuni di 3.^a Classe, dalla R. Delegazione sulle note che le sono egualmente spedite dal Consiglio Comunale.

§. 38.

Per la compilazione di tali note ogni Consigliere scrive in una scheda segreta tanti nomi e cognomi dei maggiori estimati, quanti corrispondono al numero dei Consiglieri da rinnovarsi.

Raccolte, a cura del Podestà, le schede, si forma dallo spoglio loro la nota nominativa col numero de' voti ottenuti da ciascuno de' proposti, la quale viene rimessa all' Autorità, che ha il diritto della scelta.

§. 39.

In quei Comuni però dove il numero de' maggiori Estimati, utili all' uopo del Consiglio, non giunge a quello che è stabilito dalla legge, può essere completato coi Commercianti, e Capitalisti di maggior credito.

§. 40.

Sono esclusi dal Consiglio Comunale
Quelli che sono investiti di Autorità amministrativa su i Comuni;

Gli Stipendiati del Comune;

I debitori di Lui;

Quelli che hanno lite aperta con esso;

Le Donne;

Le persone sottoposte a tutela;

Coloro che hanno sofferta un' inquisizione Criminale, o di Polizia;

Coloro che avessero contravvenuto alle Leggi di Coscrizione.

§. 41.

Non è lecito di rinunciare alle incumbenze di Consigliere se non alle seguenti persone:

Ai Consiglieri di Stato;

Agli Ecclesiastici;

Ai Militari in attività di servizio;

Al Podestà, e all'Amministratore d' altro Comune;

Ai Giudici;

Al Settuagenario;

Agli Infermi abitualmente.

Le cause di rinunzia sono conosciute dalla Superiorità, che è autorizzata alla nomina.

§. 42.

I Consiglieri Comunali si rinnovano per un sesto ogni anno, e per turno di anzianità.

I Consiglieri che cessano possono essere rieletti.

Quelli che per morte, o per qualsisia altro motivo cessano di far parte del Consiglio, prima della loro scadenza, sono sostituiti, sopra apposita proposizione del Consiglio, ne' modi come sopra fissati.

Durano essi in carica pel tempo che rimaneva al Consigliere che rappresentano.

TITOLO VII.

**Convocamento
e attributi del Consiglio Comunale.**

§. 43.

Il Consiglio Comunale d'ordinario si tiene nel luogo della residenza del Magistrato del Comune.

§. 44.

La Convocazione del Consiglio è indicata venti giorni prima alla R. Delegazione Provinciale, e quindici giorni prima ai singoli Consiglieri; e nel giorno stabilito viene annunciata nei modi in uso de' rispettivi luoghi.

§. 45.

La R. Delegazione nomina il Presidente del Consiglio.

Questi ha la polizia dell'adunanza; in conseguenza
a) scorsa un'ora dalla designata fa l'appello de' Consiglieri, ne riconosce la qualità e il numero legale, e dichiara incominciata la sessione;

b) nega l'intervento a chi non è de' convocati;
c) allontana chiunque cagioni disordini, vi usi un contegno sconveniente, o si mantenga in un' opposizione sistematica alle determinazioni superiori;

d) scioglie la sessione 1.^o se i Consiglieri radunati non giungono a più di due terzi del loro numero; 2.^o se si introduca la trattazione di cose non relative all'Amministrazione interna del Comune; 3.^o se tornino vani i tentativi per ricondurvi l'ordine.

Qualunque volta per lo scioglimento non possano aver luogo le deliberazioni del Consiglio, supplisce il Magistrato Comunale.

§. 46.

Il Podestà e gli Amministratori possono intervenire al Consiglio, per sottoporre quanto credono, a pienamente informarlo dello stato delle cose.

§. 47.

La prima convocazione avviene nel mese di Marzo, e la seconda nel mese di Ottobre.

Nella prima, previa lettura del rapporto de' revisori, si esamina il Consuntivo dell'anno antecedente, e si delibera sulla sua approvazione.

Nella seconda, 1.^o si procede alla nomina de' revisori del Consuntivo dell'anno in corso; 2.^o si esamina il Preventivo per l'anno che sussegue; 3.^o si riveggono per le necessarie modificazioni le liste degli eleggibili a Consiglieri, assicurandosi che non v'abbiano parte che quelli, ai quali può la legge affidare la cura degli interessi Comunali; 4.^o si formano colla scorta delle liste predette le note per la rinnovazione de' Consiglieri.

Si convocano i Consiglieri in sessione straordinaria qualunque volta un affare grave, ed urgente il richiegga, previa però l'adesione della R. Delegazione Provinciale, e la sanzione del Ministero, cui deve comunicarsi l'oggetto particolare dell'adunanza.

§. 48.

Tratta il Consiglio degli stipendj, degli aumenti loro, e delle gratificazioni da darsi agli impiegati; de' contratti, de' lavori, dei progetti che si mettesero in campo, e propone le imposte Comunali.

Niun altro affare estraneo a quelli superiormente avvertiti può trattare il Consiglio, quando non vi concorra preventiva speciale abilitazione del R. Delegato Provinciale, a cui la parte interessata deve rivolgersi.

§. 49.

Delibera il Consiglio collegialmente a scrutinio segreto, e vince il partito che ha la maggioranza de' suffragj.

In caso di parità di voti determina il R. Delegato.

§. 50.

Chiunque discordi dal voto degli altri ha diritto che sia fatta nel processo verbale menzione del suo dissenso: in questo caso ne è necessaria la firma.

§. 51.

Si allontanano dalla sessione, e non votano que' Consiglieri che hanno società d'interessi, o vincolo di parentela, se ascendenti o discendenti in qualun-

que grado, se collaterali sino al 4. grado civile, se affini sino al 2° grado inclusivamente, con quegli individui degli affari de' quali si tratta.

§. 52.

Per la compilazione de' proprj atti il Consiglio si prevale dell' opera del Segretario del Comune, quando uno de' Consiglieri non ne assuma l'incarico.

§. 53.

Non è permesso a verun Consigliere di farsi rappresentare da un Mandatario, quand' anche questi fosse uno de' Consiglieri; e chiunque non legittimamente impedito manca alle stabilite adunanze, viene multato

- di Italiane L. 50, se appartiene a un Comune di 1. Classe;
- di Italiane L. 30, se appartiene a un Comune di 2. Classe;
- di Italiane L. 20, se appartiene a un Comune di 3. Classe.

Alle stesse multe vanno soggetti i Consiglieri che si allontanano dall'adunanza, purchè non momentaneamente; ma non si fa luogo per questo a sciogliere il Consiglio, se i radunati vi rimangano in numero inferiore al legale.

Queste multe si riscuotono in via privilegiata, e cedono a profitto del Comune.

§. 54.

Sulla legittimità dell' impedimento conoscono i Consiglieri, e ne giudica inappellabilmente la R. Delegazione.

§. 53.

Ciascuna tornata del Consiglio non può prolungarsi per più di otto giorni, ne' Comuni di prima Classe: per più di sei in quelli di seconda e di terza, esclusi sempre i festivi: e ne' giorni di prolungato Consiglio s'intende che continui l'incominciata sessione, e si applicano le multe di che nel §. 53, e le massime stabilitevi.

§. 56.

Chiusa la sessione il Presidente trasmette alla R. Delegazione copia del bilancio discusso, e quella dell'atto delle prese deliberazioni, con le osservazioni che più crede convenire.

§. 57.

Il R. Delegato Provinciale rimette al Podestà il bilancio colle modificazioni e risoluzioni sue; e contemporaneamente ne spedisce un prospetto al R. Ministero dell'Interno, accompagnandolo di un motivato rapporto sulle variazioni praticatevi, per quanto nella sua superiorità avvisasse il Ministero.

TITOLO VIII.

Agente Comunale.

§. 58.

Ogni Comune ha in ciascuna Sezione, o in più Parrocchie unite, un Agente proprio, che rappresenta il Magistrato Comunale, in ciò che la legge, e le ordinanze speciali gli commettono.

§. 59.

Viene esso proposto dal Podestà alla R. Delegatione, la quale determina sulla nomina di lui, interpellata prima l'Autorità Politica.

Si mantiene egli nell'esercizio delle sue attribuzioni per un biennio.

§. 60.

L' Agente Comunale

a) vigila

alla conservazione, al miglioramento, alla rivendicazione dei beni del Comune;

al mantenimento delle opere pubbliche, delle strade, de' ponti, degli argini, de' cavi, e degli scoli comunali;

all'osservanza delle Leggi e de' Regolamenti che riguardano condotta di acque, casi d'innondazione, e d'incendio, pubblica sanità, Coscrizione, Stato Civile, Ruolo di Popolazione;

b) s'adopera per la pubblicazione delle leggi, e la comunicazione dell'ordinanze;

c) informa

della suscettibilità al pagamento della tassa personale, della sussistenza de' titoli di csenzione;

dello stato dell'agricoltura, dell'irrigazione, de' pascoli, de' boschi, delle risaje;

de' bisogni della Sezione, e sopra quanto gli viene specialmente richiesto.

§. 61.

Nell'esecuzione delle sue attribuzioni dipende dal Podestà, e corrisponde direttamente con questo.

TITOLO IX.

Impiegati dell'Amministrazione Comunale.

§. 62.

Ciascun Comune ha un Segretario, un Ricevitore, uno o più Medici e Chirurghi Condotti, e quegl' Ufficiali ulteriori di cui abbisogna.

I Comuni di Modena e di Reggio hanno ancora un Vice-Segretario.

§. 63.

Per essere ammesso a un Uffizio Comunale è necessario di comprovare la condotta propria coi certificati del Ministero di Buon Governo, e de' Tribunali Criminali.

§. 64.

La scelta degli Impiegati si fa, in via ordinaria, mediante pubblico concorso, quando speciali ragioni, da riconoscersi dalla R. Delegazione Provinciale, non consiglino diversamente.

§. 65.

Avute le domande documentate degl' aspiranti, il Podestà le accompagna al R. Delegato Provinciale: e questi sul fondamento di ulteriori informazioni, che assume sulle qualità de' ricorrenti, esclude dal concorso chi soffre eccezioni, e rimette le domande degli altri ammissibili al Podestà, perchè chiamatili, si proceda all'elezione di chi fra questi sarà riconosciuto più idoneo.

§. 66.

Ove sia d' uopo di speciale esperimento, gli esaminatori scelti dal Podestà sottopongono l' aspirante alle necessarie prove, assistendovi esso, od un Amministratore delegato.

§. 67.

Ha la facoltà il Ministero dell' Interno di promuovere, e traslocare ove più crede conveniente gli Impiegati Comunali.

§. 68.

Gli Impiegati Comunali hanno diritto a pensione a carico del Comune, secondo il sistema adottato per gli Impiegati dello Stato.

Segretario e Vice-Segretario

§. 69.

È Ufficio del Segretario presentare di giorno in giorno, e nell' ordine della registratura loro in Protocollo, le domande e gli atti alle deliberazioni;

stendere i processi verbali, i rapporti, le lettere, e quanto è relativo alle deliberazioni del Podestà, e Magistrato Comunale;

autenticare gli atti da esso lui ricevuti, e controsegnare le firme dell' Autorità.

§. 70.

Soprintende agli Uffizj di Protocollo, d' Archivio, di Spedizione, e veglia al puntuale adempimento delle discipline stabilite.

§. 71.

Ne' Comuni di 3.^a Classe, e in tutti gli altri in cui fa d'uopo, i Segretarij si occupano ancora del Protocollo, della Contabilità, e dell'Archivio.

§. 72.

Ne' Comuni di Modena, e di Reggio il Segretario è coadiuvato dal Vice-Segretario, il quale sottentra in luogo suo qualunque volta sia impedito.

Nel disimpegnare le cose che gli vengono affidate risponde del proprio operato.

§. 73.

Gli altri stipendiati hanno regole e discipline particolari dall'Autorità Comunale.

Medico Chirurgo Condotta

§. 74.

La Condotta Medica e Chirurgica non ha un termine prefinito; tanto il Medico Chirurgo Condotta, quanto il Magistrato Comunale, previo avviso di un semestre, possono sciogliersi dalle loro obbligazioni.

§. 75.

Nello stipendio fissato per la Condotta si contempla: 1.^o l'obbligo, dove ciò sia in uso, di curare gratuitamente solo i poveri; e nei luoghi ove stanziata la forza pubblica, (meno le Truppe di Linea delle Guarnigioni in Modena, Reggio, e Massa) l'obbligo di curarne gl'individui infermi in Caserma, senza diritto a compenso: 2.^o l'obbligo della Vaccinazione.

Guardie rurali

§. 76.

Sono destinate le Guardie rurali a invigilare alla conservazione delle selve, delle macchie, de' pascoli, de' prati, sieno di ragione Comunale, sieno di ragione privata.

§. 77.

La loro proposta spetta al Magistrato Comunale, e la nomina definitiva alla R. Delegazione Provinciale, previo concerto coll' Autorità Politica, per la ritenzione e delazione dell' armi.

§. 78.

Le Guardie rurali sono fornite dal Podestà di una patente, che porta i limiti del territorio alla loro cura affidato.

§. 79.

Prestano esse nelle mani del Podestà il giuramento voluto dalla legge per gl' Impiegati.

§. 80.

Debbono le Guardie rurali stendere, per ciascuna contravvenzione, un processo verbale, che indichi

- a) il tempo e il luogo della contravvenzione;
- b) i nomi, i cognomi, e le qualità de' contravventori, quando siano conosciuti;
- c) gli strumenti adoperati;
- d) le circostanze tutte che hanno accompagnata la contravvenzione;

e) le prove e gli indizj che esistono contro i colpevoli;

f) la data del processo, e la firma della Guardia.

Nelle 24 ore dalla data del processo verbale, debbe questo essere presentato, e ratificato con giuramento davanti l'Autorità Politica, che resta incaricata della relativa processura.

§. 81.

I processi verbali delle Guardie, compilati nelle forme di cui nel precedente §. 80, fanno piena fede, sino a dimostrazione contraria, se siano fatti nel momento della contravvenzione, o sieno convalidati dal giuramento di un testimonio presente all'atto.

§. 82.

Que' processi verbali, che non fossero fatti nel momento della contravvenzione, o che fossero mancanti delle forme suindicate, e non fossero confermati dal giuramento di un testimonio, aprono solo la via ad ulteriore inquisizione, presso il Magistrato Politico.

§. 83.

Possono le Guardie rurali

a) arrestare e tradurre davanti l'Autorità Politica i contravventori colti in flagranti;

b) sottoporre a sequestro gli strumenti, il bestiame, i materiali che hanno servito alla contravvenzione.

§. 84.

Riconosciutosi dall'Autorità Politica il fatto della contravvenzione a colpa di qualcheduno, rimette

essa al Magistrato Comunale il proprio giudizio, insieme agli strumenti e alle cose tutte che hanno servito alla contravvenzione, per ciò che spetta al Magistrato stesso.

§. 85.

Questo si fa sollecito ad esigere le multe, le quali cedono a pro del Comune, e a vendere alla subasta le cose sequestrate, rimettendone l'incasso alla persona danneggiata sino al dovutole reintegro, versandone, quanto eccedesse, nella Cassa Comunale.

§. 86.

Tanto la Guardia rurale, che la parte danneggiata possono intervenire nella processura pel loro interesse.

§. 87.

Può il prevenuto di semplice contravvenzione, prima del giudizio, essere ammesso a transazione, quando la domandi alla parte danneggiata, e venga consentita dal Magistrato Comunale.

§. 88.

L' Ispettore Generale Camerale de' Boschi, e i di lui sotto Ispettori, hanno la sorveglianza su tutti i Boschi, sieno Comunali, sieno privati, per la loro conservazione e regolare coltura.

§. 89.

Chiunque rimanga leso dal fatto di una Guardia rurale ricorre al Podestà per le necessarie provvi-

denze; e chiunque si ritenga pregiudicato da quello dell' Ispettore Camerale, o da un sotto Ispettore, appella alla R. Delegazione.

§. 90.

La Guardia è a carico del Comune: essa oltre allo stipendio ha diritto al vestiario uniforme a quello de' Guardaboschi Camerali.

§. 91.

Per le visite dell' Ispettor Generale Camerale, e de' sotto Ispettori, che si allontanano dalla propria residenza per la distanza di oltre un miglio, sono stabilite a carico Comunale le seguenti competenze:

All' Ispettore Generale per diaria e cibaria giornali It. L. 6. 50.

Ai sotto Ispettori per detto titolo It. L. 5. 50.

Compete pur loro per ogni nottata resa necessaria L. 2, e pel Cavallo centesimi 50, ogni miglio, sia di andata, sia di ritorno.

TITOLO X.

Beni Comunali e loro amministrazione.

§. 92.

Sono beni comunali tutti quelli sulla proprietà, o sul prodotto de' quali gli abitanti d' un Comune, o d' una sua sezione, hanno acquistato un diritto, anche di semplice uso.

§. 93.

Ciascun Comune governa i beni, e le rendite proprie; e ne dispone ne' modi stabiliti dalla legge.

§. 94.

Di regola i Comuni non tengono predj in economia; li allivellano essi, o li affittano per via di subasta, ove non sia loro più conveniente di procedere all' alienazione, a sgravarsi di passività, e di debiti fruttiferi.

I boschi però e i pascoli Comunali, massime ne' luoghi alpestri, che non sono suscettibili di una più utile coltivazione, non vanno soggetti alla suddetta disposizione.

§. 95.

Quanto ai beni d' istituzione pia, sottoposta alla vigilanza del Podestà, o Magistrato Comunale, si libera nelle forme, e in concorso delle persone volute dall' Istitutore, e se ne dispone secondo la speciale loro destinazione, e a norma dei Concordati colla S. Sede.

§. 96.

Un esatto inventario de' mobili, degli immobili, de' crediti, e de' diritti describe i beni di ciascun Comune: se ne fa accurato riscontro ad ogni rinnovazione di Podestà, portandovi le variazioni necessarie.

Contabilità Comunale

§. 97.

I Comuni provvedgono ai bisogni loro, e suppliscono alle spese

a) colle rendite proprie derivanti
dai capitali attivi, dai livelli, dai censi, dalle decime;

40

dai fitti degli stabili, e degli spazj;
dai compensi, e dagli abbonamenti;
dalle tasse d' Ufficio e dalle multe;
dai proventi in uso;

b) colla sovraimposta equabilmente distribuita sulla tassa personale, il cui ammontare per conto dei Comuni, non può, di regola generale, eccedere la quantità di It. L. 2 per ogni collettibile; sulla tassa prediale;

c) colle altre imposizioni che vengono autorizzate.

§. 98.

Sono obbligatorie pei Comuni le spese per gli onorarj e gli stipendj agli Impiegati, e i salarj agli inservienti;

le pensioni;

le cose occorrenti per gli Uffizj;

la manutenzione e i restauri alle fabbriche, agli argini, alle strade;

le imposte, e gli abbonamenti;

le spese ecclesiastiche;

la pubblica sanità;

la beneficenza pubblica;

l' istruzion pubblica elementare;

l' illuminazione notturna;

la Coscrizione, ed altri oggetti militari;

lo Stato Civile;

il fondo di riserva.

§. 99.

I Comuni hanno i Registri di contabilità tanto delle rendite, quanto delle spese, a seconda de' di-

versi titoli sotto i quali sono esse classificate nei preventivi, e nei consuntivi; e debbono essere tenuti nel modo più semplice.

Un giornale esatto di cassa porta, mano mano che si verificano, e sotto la data loro, i singoli incassi e le spese.

§. 100.

Dallo spoglio de' suddetti Registri si derivano gli estremi per la compilazione annuale del conto preventivo, e consuntivo, da presentarsi al Consiglio.

§. 101.

I conti de' Comuni sono in moneta italiana.

§. 102.

Stanno ad esclusivo carico delle Parrocchie, o Sezioni de' Comuni quelle spese, che concernono esclusivamente il particolare loro interesse.

§. 103.

Il bilancio consuntivo d'ogni anno viene pubblicato, e resta ostensibile nella Segreteria Comunale a chiunque v'abbia interesse.

Incanti

§. 104.

Qualunque contratto di vendita, locazione, livello, qualunque appalto o di rendite, o di lavori segue, per massima, col mezzo dell'asta pubblica.

*

§. 105.

Fatta la stima regolare e giurata, ed approvati i capitoli in conformità della Legge, è decretato l'incanto.

§. 106.

Si notifica per Editto il giorno e l'ora in cui ha luogo l'esperimento, quanto occorre per identificare la cosa, e a far conoscere le condizioni principali.

§. 107.

La pubblicazione si fa dal Banditore, e una copia dell'Editto viene affissa alla residenza del Magistrato Comunale.

Se ne estende la notizia, o mediante divulgamento nei luoghi più opportuni, o per inserzione nel foglio periodico.

§. 108.

Questa pubblicazione debbe precedere almeno 20 giorni l'esperimento dell'asta.

§. 109.

Per l'accennato termine rimane nella Segreteria del Comune ostensibile a chiunque il quadro del contratto.

§. 110.

Nell'esperimento dell'asta il Podestà veglia a impedire qual si sia fraude all'interesse Comunale, con facoltà eziandio di sospendere la delibera.

§. 111.

Questa è decretata a favore dell'ultima migliore offerta, la quale è sempre obbligatoria per chi l'ha fatta.

§. 112.

Seguita la delibera viene pubblicata colle forme stabilite al §. 107; assegnandosi un termine di 10 giorni a chiunque voglia aumentare l'offerta.

§. 113.

Verificatosi un aumento si prefigge una licitazione fra il deliberatario, e l'ultimo offerente.

§. 114.

Una copia in carta, senza bollo, dell'atto che si stipula è trasmessa alla R. Delegazione per l'approvazione definitiva della Superiorità.

§. 115.

Tornando inutile, dopo tre esperimenti, il mezzo dell'asta, è lecito procedere a negoziazioni private, le quali, condotte a termine anche per via di licitazione, sono notificate alla R. Delegazione.

§. 116.

Non è ammessa alcuna offerta se non è accompagnata da fidejussione, o da deposito, che assicuri il contratto.

Ricevitore Comunale

§. 117.

Il Ricevitore riscuote tutte le rendite del Comune, e le imposte delle quali viene il Magistrato Comunale incaricato.

§. 118.

Può servirsi d'un Commesso di cui risponde: la scelta sua è notificata al Comune.

§. 119.

È obbligatorio pel Ricevitore, o suo Commesso la permanenza nel Capo luogo, almeno di due giorni fissi per ogni settimana, e in luogo determinato.

§. 120.

Quando tornino inutili i tentativi d'appalto, e le pratiche per avere un Ricevitore, sono obbligati ad assumerne le incumbenze, i maggiori Estimati componenti il Consiglio Comunale.

§. 121.

In questo caso può dividersi la Ricevitoria in più Sezioni, ferma però sempre l'obbligazione solidale de' maggiori Estimati.

§. 122.

La morosità del Ricevitore, o de' maggiori Estimati, autorizza il Magistrato Comunale a diffidarli al pagamento, coll' assegnazione di 5 giorni, e la penale del Caposoldo: scorsi i 5 giorni esso procede all' escussione nelle vie privilegiate.

§. 123.

Verifica il Magistrato Comunale, qualunque volta occorra, lo stato della Cassa, e visita i registri, e gli atti della Contabilità del Ricevitore.

§. 124.

Le opposizioni legali che incontra un Ricevitore sono definite con giudizio sommarissimo; la sentenza viene eseguita, e resta salvo alla parte soccumbente il ricorso al Supremo Tribunale di Revisione.

§. 125.

Sono in vigore la Legge 22 Marzo 1804, e i relativi Decreti, in tutto quanto non è derogato dalla presente.

TITOLO XI.

Tutela de' Comuni.

§. 126.

Le Ordinanze del Podestà non hanno effetto se non previamente approvate dalla R. Delegazione Provinciale, quando si tratti

a) d' alienazione di stabili, di permuta, di cessioni di credito, di prestiti a carico Comunale;

b) d' acquisto di stabili o di censi;

c) di spese che escano dai limiti del fondo di riserva;

d) di livelli e di affitti;

e) d' appalti per lavori od opere;

Non fa mestieri però della preventiva approvazione se trattasi di lavoro, od opera già approvata nel preventivo, ove la spesa non superi, nei Comuni di 1^a Classe, Italiane L. 5000, in quelli di 2^a Classe, L. 3000, e in quelli di 3^a Classe, L. 1500;

f) d' imposizioni straordinarie;

g) d'azioni da intentarsi in giudizio, e di transazioni;

h) d'accettazione di eredità, di legato, di donazione.

Indipendentemente però d'autorizzazione può il Podestà procedere agli atti assicurativi della sostanza lasciata, o donata.

i) del modo d'esecuzione delle Sentenze contro il Comune.

§. 127.

I titoli contemplati nel §. 126 hanno inoltre d'uopo della previa approvazione del Ministero, se il merito loro supera l'importare di Ital. L. 500; e della Sovrana sanzione quanto ai titoli accennati alle lettere **a)** **b)** se il merito loro supera l'entità di Ital. L. 5000.

§. 128.

Similmente, oltre la previa approvazione della R. Delegazione, hanno d'uopo di quella del Ministero le deliberazioni relative

a) a nomine d'Impiegati scelti anche per via di concorso, se l'annuo loro stipendio supera l'ammontare di Ital. L. 500;

b) alle pensioni d'accordarsi ai medesimi;

c) alla destituzione degl'Impiegati, e stipendiati;

d) all'instituzione di corpi morali, d'opere di beneficenza, e di pubblica utilità;

e) a nuove strade comunali che tocchino più Provincie;

f) a nuove misure, e particolari provvedimenti

di annona, e polizia sanitaria, se tendono a modificare le massime generali.

§. 129.

In tutti i casi in cui sia fatta alla Superiorità proposta di qualcuno ad ufficio, od impiego, ne debbe il Magistrato Comunale unire una tabella statistica personale.

§. 130.

Alla domanda d' approvazione d' un contratto il Podestà unisce la dimostrazione della necessità, o dell' evidente utilità del medesimo, la stima regolare giurata della cosa che cade in contratto, il quadro delle condizioni da imporsi; e trattandosi di appalti di lavori, l' indicazione delle epoche dell' incominciamento, e della fine loro, nonchè della visita, e della consegna.

§. 131.

Ogni volta faccia d' uopo di ottenere, a termine de' §§. 127, 128 l' autorizzazione del R. Ministero dell' Interno, nell' inviargliene la domanda, la R. Delegazione Provinciale spiega un circostanziato parere.

§. 132.

Qualunque avviso o notificazione che sia da pubblicarsi colle stampe dal Podestà, quando non ha dalla Legge una modula, o forma particolare, va sottoposta previamente all' approvazione della R. Delegazione Provinciale.

§. 133.

Negli affari e negli atti dell' Autorità amministrativa, non possono immischiarsi i Tribunali ordinari; e le Autorità Politiche, compiuti gli atti a cui fossero dal Magistrato Comunale invitati per cose relative alla sua amministrazione, gli fanno prontamente conoscere il risultato delle loro operazioni, per tutto quello che al medesimo s' appartiene.

TITOLO XII.

Ricorsi.

§. 134.

Dall' Ordinanze del Magistrato Comunale si appella alla R. Provinciale Delegazione.

L' appellazione è interposta entro il termine di giorni 10 dalla notificazione dell' Ordinanza stessa.

§. 135.

Contro le determinazioni della R. Provinciale Delegazione si ricorre al R. Ministero dell' Interno quando

a) non siano conformi all' Ordinanze del Magistrato Comunale;

b) non si tratti di multe inflitte, e di esenzioni da tasse.

Il ricorso debbe essere presentato entro il termine di giorni 20 dalla notificazione della deliberazione.

§. 136.

I Decreti del Ministero dell' Interno su cose puramente amministrative sono inappellabili; soltanto

quando si tratta di affari che involgono una questione di diritto, si fa luogo ad adire il Supremo Tribunale di Revisione pel suo Giudizio.

Il Supremo Tribunale medesimo giudica previamente dell'ammissibilità del Ricorso.

Questo Ricorso è comunicato al Ministero entro almeno 15 giorni dalla sua notificazione, ed è interposto non più tardi di un mese dalla notificazione stessa.

§. 137.

Tanto la R. Delegazione, quanto il Ministero può, nell'ammettere l'appello, ordinare la sospensione dell'effetto della deliberazione appellata.

TITOLO XIII.

Consiglio Provinciale.

§. 138.

Il Consiglio Provinciale di cui agli Articoli 19 e 21 del R. Editto 12 Marzo 1856 è costituito

a) dal R. Delegato Provinciale, che ne ha la presidenza;

b) dai Podestà de' Comuni a cui può interessare l'oggetto dell'adunanza.

§. 139.

È convocato dal R. Delegato Provinciale, e la sua tornata non può eccedere 10 giorni.

I Comuni corrispondono ai loro rappresentanti le spese di viaggio, e a titolo di cibaria e diaria Italiane L. 6. 50 giornali, pei Comuni di 1. Classe; L. 5 per quelli di 2. Classe; L. 3. 50 per quelli di 3. Classe.

TITOLO XIV.

Attribuzioni del Consiglio Provinciale.

§. 140.

Il Consiglio Provinciale si occupa principalmente
a) dell' utilità di aprire nuove strade di comunicazione;

b) del riparto delle spese occorse a vantaggio, e servizio comune;

c) di prestiti;

d) de' miglioramenti, e della conservazione degli scolì pubblici;

e) del regime, e miglioramento dell' irrigazione;

f) di proposte per cambiamento di distrettuazione de' Comuni;

g) delle questioni fra Comuni, e Comuni.

§. 141.

Le proposte che importano aggravio al Comune sono inviate ai Consigli Comunali, quando l' urgenza il consenta.

§. 142.

I partiti del Consiglio Provinciale si sottopongono al R. Ministero dell' Interno per la Superiore sanzione.

§. 143.

Per le sue incumbenze il Consiglio Provinciale usa degli uffizj di Segreteria, Ragioneria, Procotollo, e Spedizione della R. Delegazione Provinciale.

TITOLO XV.

Disposizioni transitorie.

§. 144.

A condurre al numero prescritto dalla Legge gli Amministratori, e i Consiglieri attuali, provvede il Ministero dell' Interno.

§. 145.

I Podestà, e gli Amministratori che saranno conservati nell' esercizio delle loro attribuzioni, daranno sollecita opera alla compilazione delle liste de' Consiglieri, e degli Agenti Comunali, a norma del presente Regolamento.

§. 146.

Gli Agenti Comunali, già prescelti, continuano nelle loro incumbenze, giusta il presente Regolamento, per un biennio.



I N D I C E

<u>Editto Sovrano</u>	<u>pag. 3</u>
<u>Notificazione Ministeriale</u>	<u>11</u>
<u>Regolamento</u>	<u>13</u>
TITOLO I. <u>Spartimento territoriale amministrativo</u>	<u>ivi</u>
TITOLO II. <u>Autorità Amministrative</u>	<u>14</u>
TITOLO III. <u>Composizione e rinnovazione del Magi-</u> <u>strato Comunale</u>	<u>ivi</u>
TITOLO IV. <u>Attribuzioni del Magistrato Comunale -</u> <u>Consorzj d'acque e strade - Pubbli-</u> <u>ci spettacoli</u>	<u>16</u>
<u>TITOLO V. Prerogative, e precedenze del Magistrato</u> <u>Comunale</u>	<u>23</u>
TITOLO VI. <u>Composizione, e rinnovazione del Consi-</u> <u>glio Comunale</u>	<u>24</u>
<u>TITOLO VII. Convocamento, e attributi del Consiglio</u> <u>Comunale</u>	<u>26</u>
<u>TITOLO VIII. Agente Comunale</u>	<u>30</u>
TITOLO IX. <u>Impiegati dell'Amministrazione Comu-</u> <u>nale - Segretario e Vice Segretario -</u> <u>Medico Chirurgo Condotta - Guardie</u> <u>rurali.</u>	<u>32</u>
<u>TITOLO X. Beni Comunali e loro Amministrazione -</u> <u>Contabilità Comunale - Incanti - Ri-</u> <u>cettore Comunale</u>	<u>38</u>
<u>TITOLO XI. Tutela de' Comuni.</u>	<u>45</u>
<u>TITOLO XII. Ricorsi</u>	<u>48</u>
<u>TITOLO XIII. Consiglio Provinciale</u>	<u>49</u>
<u>TITOLO XIV. Attribuzioni del Consiglio Provinciale</u>	<u>50</u>
<u>TITOLO XV. Disposizioni transitorie</u>	<u>51</u>

(11)
Suh.

